
A Very Light Art

Ca'Rezzonico, Venice
30.05. - 24.11.2013

A Very Light Art

curated by
a cura di Cornelia Lauf

scientific director
direzione scientifica Gabriella Belli

a project by
un progetto di Caterina Tognon

A Very Light Manifesto

“A Very Light Art” features work of seven artists who master space and material in relation to context. Their lamps, *mobiles* and objects fuse effortlessly with the Ca’Rezzonico surroundings. It is contemporary art in smooth continuation of its

ancient duties. Art as decor, or as altarpiece—the artist as artisanal craftsman and master of ceremonies—these long-discounted roles are brought back to life in an elegant and simple scenario conceived specifically for the premiere collection of painting and decorative arts in Venice. Rising to the challenge, seven artists have matched the era of greatest splendor in the history of the *Serenissima*.

The uniqueness of the works lies in their emphasis on craftsmanship and technical finesse, many in collaboration with Italian craftsmen. All pieces are handmade and assembled. A pivot for the installation is the marvelous *Ciocca* or *Rezzonico* chandelier, designed by Giuseppe Briati, and realised in Murano during the first years of the eighteenth century. “A Very Light Art” joins

“A Very Light Art” riunisce il lavoro di sette artisti che hanno capacità di padroneggiare al meglio lo spazio e i materiali in rapporto al contesto. Le loro lampade, i loro *mobiles* e gli oggetti si fondono con gli ambienti di Ca’Rezzonico in modo naturale. È arte contemporanea in armonica continuità con i suoi antichi compiti. Arte come decorazione o come pala d’altare - l’artista come artigiano e maestro di cerimonie - questi ruoli a lungo dati per scontati sono riportati alla luce in uno scenario semplice ed elegante, specificamente concepito per la principale collezione pubblica di pittura e arti decorative di Venezia. Facendo fronte alla sfida, i sette artisti si sono misurati con l’epoca di maggior splendore nella storia della *Serenissima*.

L’unicità dei lavori, tutti realizzati manualmente, risiede nell’importanza data all’abilità artistica e alla finezza tecnica, in molti casi grazie alla collaborazione con artigiani italiani. L’installazione ruota intorno al meraviglioso lampadario *Ciocca* o *Rezzonico*, disegnato da Giuseppe Briati e realizzato a Murano nei primi anni del XVIII secolo. “A Very Light Art” unisce la pratica visiva contemporanea con l’antico compito di “abbellire” e svolgere i propri servizi in contesti politici e storici.

“A Very Light Art” riguarda anche la relazione tra l’arte e l’oggetto quotidiano. È una riflessione sull’arte e il design e affronta il ruolo degli artisti in rapporto all’ambiente costruito. Infine, la mostra esplora le potenzialità dell’opera su commissione e del mecenatismo, nel felice

contemporary visual practice with its ancient role to embellish and serve political and historical contexts.

“A Very Light Art” is also about the interface between art and the everyday object. It is a reflection on art and design, and addresses the role of artists in relation to the built environment. Finally, the exhibition explores the potential of commission and patronage, when in felicitous conjunction with the genius of artists, to create works of beauty and value.

Mario Airò has proposed a lighting fixture using neon and a metal wire ending in an organic form, a wooden writing desk designed for the company Adele-C (Milan), and a standing flower vase created for Golden Ruler (Rome) by Luigi Barato, one of the finest coppersmiths in Italy. Each object reveals its usefulness, yet can stand alone as a sculpture. Superlative artisanal techniques and style are at the core of these apparently simple objects.

Stefano Arienti constructs a small forest of sycamore branches, with votive candles and paper flowers dangling from them. Recalling Surrealist film, Arte Povera installations, and even Fluxus, this configuration of nature, spray-painted and festooned with common household articles, stands in elegant and deliberate contrast to the noble palazzo that now houses a public art museum.

incontro con il genio degli artisti, per la creazione di opere “belle” e di pregio.

Mario Airò ha proposto un apparecchio di illuminazione formato da un neon e da un cavo metallico che termina con una forma organica, uno scrittoio in legno disegnato per l'azienda Adele-C (Milano), e un vaso da fiori poggiato a terra creato per Golden Ruler (Roma) da Luigi Barato, uno dei più raffinati ramai italiani. Ogni oggetto rivela la sua utilità, anche se può funzionare autonomamente come scultura. Stile e tecniche artigianali eccezionali costituiscono il nucleo di questi oggetti apparentemente semplici.

Stefano Arienti costruisce una piccola foresta di rami di platano, da cui pendono candele votive e fiori di carta. Con i suoi richiami al cinema surrealista,

alle installazioni dell'Arte Povera e persino a Fluxus, questa configurazione di natura, dipinta a spray e decorata con oggetti comuni e familiari, si colloca in elegante e deliberato contrasto con il nobile palazzo che ora ospita uno dei maggiori Musei Civici di Venezia.

Flavio Favelli è noto per le sue trasformazioni magiche di banali oggetti quotidiani, e la loro ricomposizione in sculture imponenti e poetiche. Cornici dorate arricchite con tendaggi di velluto, specchi regali le cui superfici sono state dilavate, o lampadari ricomposti a partire da elementi kitsch trasformati in oggetti di grandiosa bellezza. Per “A Very Light Art”, Favelli ha installato la lanterna Violet Murano sotto il portico del palazzo di Baldassare Longhena sul Canal Grande: una versione contemporanea della lam-

Flavio Favelli is known for his magical transformations of mundane household objects, and their recomposition into sculptures of majesty and poetry. Gilded frames carrying velvet curtains, regal mirrors with surfaces washed away, or recomposed chandeliers turned from kitsch elements, into objects of beauty and grandeur. For “A Very Light Art,” Favelli installs a lantern under the Grand Canal portico of the Baldassare Longhena palace: a contemporary version of the Venetian lamp, and a small triumph of art as design and vice versa.

Luigi Ontani, grand master of Italian art, offers his signature inversion of names and myths, in a series of works that seem contrived specifically for the Ca'Rezzonico, but in fact, predate the exhibition. Ontani's principle work for “A Very Light Art” is the chandelier *Mayadusa*, his first such glass lamp, realized in 1988 with Maestro Silvano Signoretto. He also exhibits *Nel Regno del Ragno Eggoista*, a large mirror depicting a spider weaving its web, and *Vanitaso*, both accompanied by preparatory watercolors.

Gabriel Orozco is featured in the form of two marvelous mobiles, enormous and ultra-light contraptions fabricated from hundreds of bird feathers. One mobile is white feathers, the other, a cloud of light brown. These works, exhibited at Chantal Crousel,

pada veneziana, e un piccolo trionfo di arte come design e viceversa.

Luigi Ontani, grande maestro dell'arte italiana, offre il suo caratteristico rovesciamento di nomi e miti, in una serie di opere che sembrano pensate appositamente per Ca'Rezzonico ma che, in realtà, sono antecedenti alla mostra. Il lavoro principale di Ontani in “A Very Light Art” è il lampadario *Mayadusa*, la sua prima lampada in vetro, realizzata nel 1988 con il Maestro Silvano Signoretto. Egli inoltre espone *Nel Regno del Ragno Eggoista*, un grande specchio raffigurante un ragno che tesse la sua tela, e *Vanitaso*, entrambi accompagnati da acquerelli preparatori.

Gabriel Orozco è presente con due meravigliosi mobiles, enormi macchine ultra-leggere realizzate con centinaia

di piume d'uccello: nel primo esse sono bianche, l'altro è una nuvola marrone chiaro. Queste opere, presentate per la prima volta da Chantal Crousel a Parigi, sono ora collocate nelle prestigiose stanze per le quali potrebbero essere state concepite. Un prodigioso aggiornamento degli impianti di illuminazione antichi e un corollario perfetto per le scene mitologiche dei dipinti di Ca'Rezzonico.

Cerith Wyn Evans ha deciso di ricablare il famoso lampadario di Ca'Rezzonico. L'artista usa un “respiro” che determina lo scintillio del lampadario sulle note di una suite di Maurice Ravel, *Gérard de La Nuit*, famosa per le sue qualità elegiache. Sotto il lampadario ha collocato un crisantemo di vetro trasparente prodotto in occasione della mostra da uno dei maggiori soffiatori di

Paris for their first presentation, are now situated in the august chambers they might have been conceived for. A miraculous update of ancient lighting fixtures and perfect corollary to the mythological scenes in the Ca'Rezzonico paintings.

Cerith Wyn Evans has elected to rewire the famous Ca'Rezzonico chandelier. The artist uses a "breather" to cause the chandelier to flicker to a suite by Maurice Ravel, *Gérard de La Nuit*, known for its elegiac qualities. Under the chandelier, he has placed a clear glass chrysanthemum produced especially for the exhibition by one of Murano's greatest glassblowers. A subtle and poetic *détournement* of history, capturing the melancholy that is unique to Venice.

Heimo Zobernig has created a specially produced light object, a lamp that does not shed light so much as attract attention for its rare beauty. Its form is the largest glass size that can be blown in Murano, and the sphere has been produced in ruby red, in an edition of twenty, produced by Caterina Tognon in Murano. The master of Austrian minimalism once again slides easily into realms such as theater, design, and architecture.

The kind invitation by Caterina Tognon to curate an exhibition about chandeliers begot "A Very Light Art." Its simplicity belies the fact that the show took its curator more than thir-

vetro di Murano. Un sottile e poetico *détournement* della storia, che cattura la malinconica unicità di Venezia.

Heimo Zobernig ha creato un oggetto luminoso prodotto appositamente, una lampada che, più che emanare luce, attrae l'attenzione per la sua rara bellezza. Il formato di questo vetro è il più grande che possa essere soffiato a Murano, e la sfera è stata realizzata in rosso rubino, in un'edizione di venti, prodotta da Caterina Tognon a Murano. Il maestro del Minimalismo austriaco ancora una volta scivola agevolmente verso i campi del teatro, del design e dell'architettura.

Il gentile invito da parte di Caterina Tognon a curare una mostra dedicata ai lampadari ha portato a "A Very Light Art". La sua semplicità smentisce il fatto che la concezione della mostra mi abbia

impegnato per più di trent'anni. I miei pensieri hanno viaggiato dalle stanze colme di opere del Tiepolo a Würzburg, dove vivevano i miei nonni e mio padre - solo per vederne bruciare le guglie dorate e gli affreschi - ai miei bisnonni e al loro restauro di una chiesa nella Foresta Nera, fino ai pellegrinaggi di un antenato di epoca Biedermeier che dipingeva alla Accademia d'Arte di Düsseldorf e che ammirava enormemente Roma. La decisione di allestire le opere proprio in questo modo è dovuta anche a molte persone da cui ho imparato tanto nel corso del tempo.

Un ringraziamento speciale va ai sette artisti che partecipano ad "A Very Light Art". Ma vorrei ricordare che il discorso è stato aperto qualche tempo prima con Jan Hoet e *Chambres*

ty years to conceive. The ideas pass from the Tiepolo-filled chambers of Würzburg, where grandparents and father lived, only to see golden spires and frescos burning, to great-grandparents, and their Black Forest church restoration workshop, to the pilgrimages of a Biedermeier ancestor at the Düsseldorf Art Academy, who admired Rome so greatly. The decision to mount art just so, is also due to many individuals from whom I have learned along the way. Special thanks to the seven artists participating in "A Very Light Art." The story began some time before with Jan Hoet and *Chambres d'Amis*, Achim Kubinski, and Olga Strasse, Braco Dimitrijevic, Marcel Broodthaers, Hans Haacke, Franz West, Michelangelo Pistoletto, Haim Steinbach, Clegg & Guttman, and, of course, Joseph Kosuth. Other teachers were Lia Rumma, Graziella Lonardi Buontempo, Pieranna Cavalchini, Gabriele Guercio, and Giuseppe Catalano di Melilli. I have benefitted greatly from discussions on patronage with Howard Hibbard, Joseph Connors, David Freedberg. Ida Gianelli, Maria Gloria Biccocchi, Chiara Bertola, and Angela Vettese have also marked the path for exhibitions in ancient environs. Historic houses such as the Weimar and Roman homes of J.W. Goethe, Santa Maria della Scala, Palazzo delle Papesse, and the Brooklyn Museum were prior grounds for projects.

d'Amis, Achim Kubinski e Olga Strasse, Braco Dimitrijevic, Marcel Broodthaers, Hans Haacke, Franz West, Michelangelo Pistoletto, Haim Steinbach, Clegg & Guttman e, certamente, Joseph Kosuth. Altre fonti di ispirazione sono stati Lia Rumma, Graziella Lonardi Buontempo, Pieranna Cavalchini, Gabriele Guercio, e Giuseppe Catalano di Melilli.

Ho tratto grande beneficio dalle conversazioni sul mecenatismo intrattenute con Howard Hibbard, Joseph Connors, David Freedberg. Anche Ida Gianelli, Maria Gloria Biccocchi, Chiara Bertola e Angela Vettese hanno segnato il terreno per mostre in contesti antichi. Case storiche come quella di Weimar e le case romane di J.W. Goethe, Santa Maria della Scala, Palazzo delle Papesse e il Brooklyn Museum

sono stati una base straordinaria per progetti precedenti. La complessa relazione tra arte e mestiere (e agricoltura) è stata analizzata nel corso degli anni a San Casciano dei Bagni (Siena) nel mio spazio alternativo, Camera Oscura. Qui ho cercato di combinare la natura con la bellezza, e sono stata in piccola parte sostenuta dal padre di Carlo Franchetti, sponsor del presente catalogo. E così "A Very Light Art" è un omaggio a mecenati illuminati come Giorgio Franchetti, che hanno avuto il coraggio di condividere la propria vita e lavorare con artisti brillanti. Di fatto, è proprio per Franchetti padre che la mia famiglia ed io ci siamo trasferiti in Italia tanti anni fa.

Siamo in un'epoca in cui si percepisce il crescente bisogno di opere che affrontino questioni legate al mondo

The complex relation of art and craft (and agriculture) was explored over years in San Casciano dei Bagni (Siena), at my alternative space, Camera Oscura. Here I sought to meld nature with beauty, and was supported in small part by the father of Carlo Franchetti, the present catalogue's sponsor. "A Very Light Art" is an homage to enlightened patrons such as Giorgio Franchetti, who dare to share their lives and work with brilliant artists. In fact, it is directly due to the senior Franchetti that my family and I moved to Italy so many years ago.

We are in an age where there is a growing need for artworks that address real-world issues. Art is not a flurry of images, meant to be blogged and re-blogged, in obsessive testimony to the artist's narcissistic view. It is still about Leonardo, Brunelleschi and their descendants. Art offers the chance for skilled cultural entrepreneurs to encourage the highest level of concept and craftsmanship by fearlessly embracing beauty, without sentiment.

Emilio Prini once remarked to this author that "the home is the only museum." In another conversation, Ettore Spalletti commented on his desire to "be as little international as possible." "A Very Light Art" is a tribute to Italy, its homes, and eternal capacity to get form, space, and weight just right.

reale. L'arte non è un turbinio di immagini, destinate a essere ripetute all'infinito, come ossessiva testimonianza della narcisistica visione dell'artista. Essa riguarda ancora Brunelleschi, Leonardo e i loro discendenti. L'arte offre ancora a esperti imprenditori culturali la possibilità di incoraggiare il livello più alto della concezione e dell'abilità artistica, abbracciando la bellezza senza paura e senza pregiudizio.

Emilio Prini una volta ha sottolineato che "la casa è l'unico museo". In un'altra conversazione, Ettore Spalletti ha commentato il suo desiderio di "essere meno internazionale possibile". "A Very Light Art" è un tributo all'Italia, alle sue case, e all'eterna capacità di trovare la giusta misura per la forma, lo spazio e la materia.

Cornelia Lauf is adjunct professor at IUAV, Venice, and founding partner of Three Star Books, Paris. She is a writer and curator with doctorate in art history from Columbia University.

Cornelia Lauf è professore associato presso l'Università IUAV di Venezia e fondatore della casa editrice Three Star Books, Parigi. È autrice e curatrice, ha un dottorato in storia dell'arte presso la Columbia University.

Murano a Palazzo

Going to Murano is a sea-crossing—and that is not just a figure of speech. Particularly on that northern stretch of the lagoon, between the *Fondamente Nove* and *Colonna*, the wind lashes

and the rain pours down relentlessly, making any umbrella quite useless: you just have to put your head down and quicken your pace to reach the glassworks. When the sky is blue and the air is brisk, on the other hand, Murano offers a sight to behold: the snow-capped Alps seem to be upon you, and you feel you could reach out and touch the horizon. To say nothing of the dawns, for work starts early in Murano—a *Muran se scomisìa presto*—when the sky turns indigo, purple, lilac, pink.

Leaving Venice for Murano is also a journey of the spirit: you leave the city with its teeming tourists and its air of permanent vacation and you disembark on a little island of strong-willed workers who play with fire every day.

Zennaro Orlando, called Sergio, was the first *maestro vetraio* I ever met. This "master glassblower" gradually revealed the secrets of this age-old technique to me, and I watched him for years in his everyday glassblowing. He even took me into

Andare a Murano è una traversata. E non è solo un modo di dire. In quel tratto di laguna nord, tra le Fondamente Nove e Colonna, la pioggia e il vento si accaniscono con particolare irruenza e in quella gronda della laguna ogni ombrello è superfluo: si cammina a passo svelto e a testa bassa per arrivare in fornace.

Al contrario, quando il cielo è azzurro e l'aria è tersa, Murano offre lo spettacolo delle Alpi innevate: allora le distanze si accorciano, l'orizzonte si fa vicino e si vorrebbe toccarle. Non parliamo delle albe, perché a *Muran se scomisìa presto*; quando il cielo si fa d'indaco, di viola, di lilla, di rosa.

Lasciare Venezia per Murano è anche un viaggio dello spirito: si lascia la città brulicante di turisti, la sensazione di perenne vacanza, e si arriva nella

piccola isola di operai ostinati che, ogni giorno, scherzano col fuoco.

Zennaro Orlando, detto Sergio, è stato il primo Maestro Vetraio che ho conosciuto. Mi ha svelato i segreti di una tecnica millenaria, osservandolo per anni nel suo quotidiano lavoro di soffiatura. Mi ha fatto entrare nella sua famiglia: alle dodici Elsa, sua moglie, cucinava sempre anche per me.

In seguito sono stata affascinata dal lavoro di Carlo Toso, detto *Caramèa*, che, in cambio di *un poche de ciacoe*, mi lasciava studiare ogni suo movimento. *Caramèa* soffiava *tipetti* leggendari, leggeri come piume, con la maestria di un direttore d'orchestra. E Sergio Tiozzo, suo allievo prediletto, da Maestro Gentiluomo qual'è, tuttora asseconda, con grande professionalità e competen-

his family: his wife Elsa would always cook for me at midday.

I was later fascinated by Carlo Toso, called “Caramèa,” who in exchange for a little chat, *un poche de ciacoe*, would let me study his every movement. Caramèa used to blow legendary *ti-petti*, as light as feathers, with the artistry of an orchestra conductor. And his favourite pupil Sergio Tiozzo, a true *maestro gentiluomo*, still satisfies any request from an artist, even the most complex and bizarre, with the greatest expertise and skill.

Lastly, it was Lino Tagliapietra, with his courteous tenacity, who opened up my vision beyond Murano for it was he who encouraged me to go to Prague and find out about that ancient, distant glassmaking tradition. Accustomed to Venetian glass, so graceful and vain, so light and transparent, like a bubble of air, in Bohemia I immediately found a sculptural, hulking approach, and thus one more suitable for the world of twentieth-century visual arts. This awareness made me look at Murano glass with a different eye.

It is only recently that I have been admitted to the realm of *maestro* Pino Signoretto: a true warrior, engaged in hand-to-hand combat with his molten lava, over which he always triumphs. I have thus been going to Murano, back and forth, once a week since 1984: taking friends, collectors and, ultimately, artists with me.

za, ogni richiesta d'artista, anche la più complessa e strampalata.

È stato infine Lino Tagliapietra, con la sua cortese fermezza, ad aver ampliato il mio sguardo oltre Murano: è lui infatti che mi ha spinto ad andare a Praga e ad avvicinarmi ad una tradizione vetraia antica e distante. Abituata al vetro veneziano, vezzoso e vanitoso, leggero e trasparente, un contenitore d'aria, in Boemia ho individuato subito un fare scultoreo, forte e dunque più atto alle formule delle arti visive del Novecento. Forte di questa consapevolezza, ho guardato con spirito differente ai vetri muranesi.

Solo di recente sono stata ammessa al regno del Maestro Pino Signoretto: un vero guerriero, impegnato in un corpo a corpo con questa lava, sulla quale ha sempre la meglio.

È dal 1984 dunque che vado e vengo da Murano settimanalmente: porto amici, collezionisti e da qualche anno, finalmente, artisti.

Così accade, anche su mio suggerimento, che persone colte e creative vengano a Murano e scelgano di dedicare il loro tempo e il loro lavoro a questo luogo. Solo così, magicamente, i soffiati veneziani raggiungono il valore della completezza, come già successo nei secoli passati.

Costruire un dialogo tra il duro lavoro del maestro soffiatore e il progetto dell'artista è un dono prezioso che la mia vita di gallerista mi concede. Questa mostra è dunque l'occasione, attesa con infinita gioia, per condividere questo privilegio. “A Very Light Art” è il duplice incontro tra grandi Maestri – per esempio Luigi Ontani, che già dagli anni

Also on my advice, many cultured, creative people come to Murano and dedicate their time and work to this place. It is only like this that Venetian blown glass can magically become complete, as it always was in centuries gone by.

Bringing about a dialogue between the hard work of the master glassblower and the artist's project is a precious gift that my life as a gallery owner has given me. This exhibition, which fills me with immense joy, is thus an opportunity to share a great privilege. “A Very Light Art” is a twofold encounter between great masters—such as Luigi Ontani, who way back in the 1980s started coming to Venice to create his unique glass works with Silvano Signoretto—and the history, art and architecture of the city. An ambitious interaction, as inspiring as it is complex: on the invaluable advice of Simone Mian of Formia, Heimo Zobernig has created huge bubbles of red glass for the seventeenth-century *Portego* of Ca'Rezzonico. Cerith Wyn Evans has asked *maestro* Gianni Seguso to blow a crystal chrysanthemum “*a mano volante*” (*Time Here Becomes Space*, 2013) to be placed next to the famous *Ciocca Veneziana*: the incredible lamp by Giuseppe Briati. Since the beginning of the eighteenth century, it was this chandelier, with its seven hundred blown parts and a riot of floral decoration, that originally inspired the exhibition project.

Ottanta viene a Venezia per realizzare con Silvano Signoretto le sue opere, uniche, in vetro – e con la storia, l'arte e l'architettura della città. Un confronto ambizioso e difficile quanto stimolante: Heimo Zobernig, grazie ai preziosi suggerimenti di Simone Mian di Formia, ha realizzato delle enormi bolle in vetro rosso per il *Portego* seicentesco di Ca'Rezzonico. Cerith Wyn Evans ha chiesto al Maestro Gianni Seguso di soffiare a mano volante un crisantemo in cristallo (*Time Here Becomes Space*, 2013) da collocare accanto alla celebre *Ciocca Veneziana*: l'incredibile lampadario, ideato da Giuseppe Briati nella seconda metà del XVIII secolo, composto di settecento elementi soffiati e una ricchissima decorazione floreale, che ha dato origine al progetto della mostra.

Stefano Arienti si è invaghito e di conseguenza ispirato, per i suoi lavori, ai sontuosi *chandeliers* in legno e foglia d'oro che troneggiano nel salone da ballo.

Mario Airò, con la trasognante poesia che lo contraddistingue, ha voluto sospendere una piccola aureola vitrea, una circolina al neon, sul capo della Madonna di Francesco Zugno, allievo di Giambattista Tiepolo, nella cappella del Palazzo.

Mi auguro di avere presto l'opportunità di lavorare a Murano con Gabriel Orozco. Nel frattempo, i suoi *mobiles* di piume svolazzano leggeri nella Sala del Lazzarini, dove i grandi dipinti sono al contrario scuri, pesanti, cruenti.

Per il lavoro di Flavio Favelli non occorrono nuove produzioni: egli raccoglie da anni e con pazienza devo-

For his own works, Stefano Arienti has been inspired by the sumptuous chandeliers in wood and gold leaf that rise up so majestically in the ballroom. Mario Airò, with his typical dreamily poetic vision, has decided to suspend a glass halo, a little neon circle, over the head of the Madonna by Francesco Zugno, pupil of Giambattista Tiepolo, in the palace chapel. I hope I will soon have the opportunity to work in Murano with Gabriel Orozco, but in the meantime his *mobiles* made of feathers flutter freely in the Sala del Lazzarini, where the great paintings are, on the contrary, dark, heavy and sanguinary. Flavio Favelli's work needs nothing new for he has been collecting bits of old Venetian chandeliers with the patience of Job, in his studio-workshop in Savigno, using them to create his own works.

Thanks to the enthusiasm with which Gabriella Belli adopted and supported the project, I have been able to invite to Ca'Rezzonico seven extraordinary international artists, meticulously selected for the event by Cornelia Lauf. The great visual impact of these contemporary works provides further inducement to visit this magnificent building, which for years has been a museum devoted to eighteenth-century Venice and to the flourishing of the arts—including the decorative arts—in the city.

zionale, nel suo studio-laboratorio a Savigno, elementi di vecchi lampadari veneziani dai quali parte per comporre le sue opere.

Grazie all'entusiasmo con cui Gabriella Belli ha accolto e sostenuto il progetto, ho potuto invitare a Ca'Rezzonico sette straordinari artisti internazionali, selezionati con cura e precisione d'intenti da Cornelia Lauf.

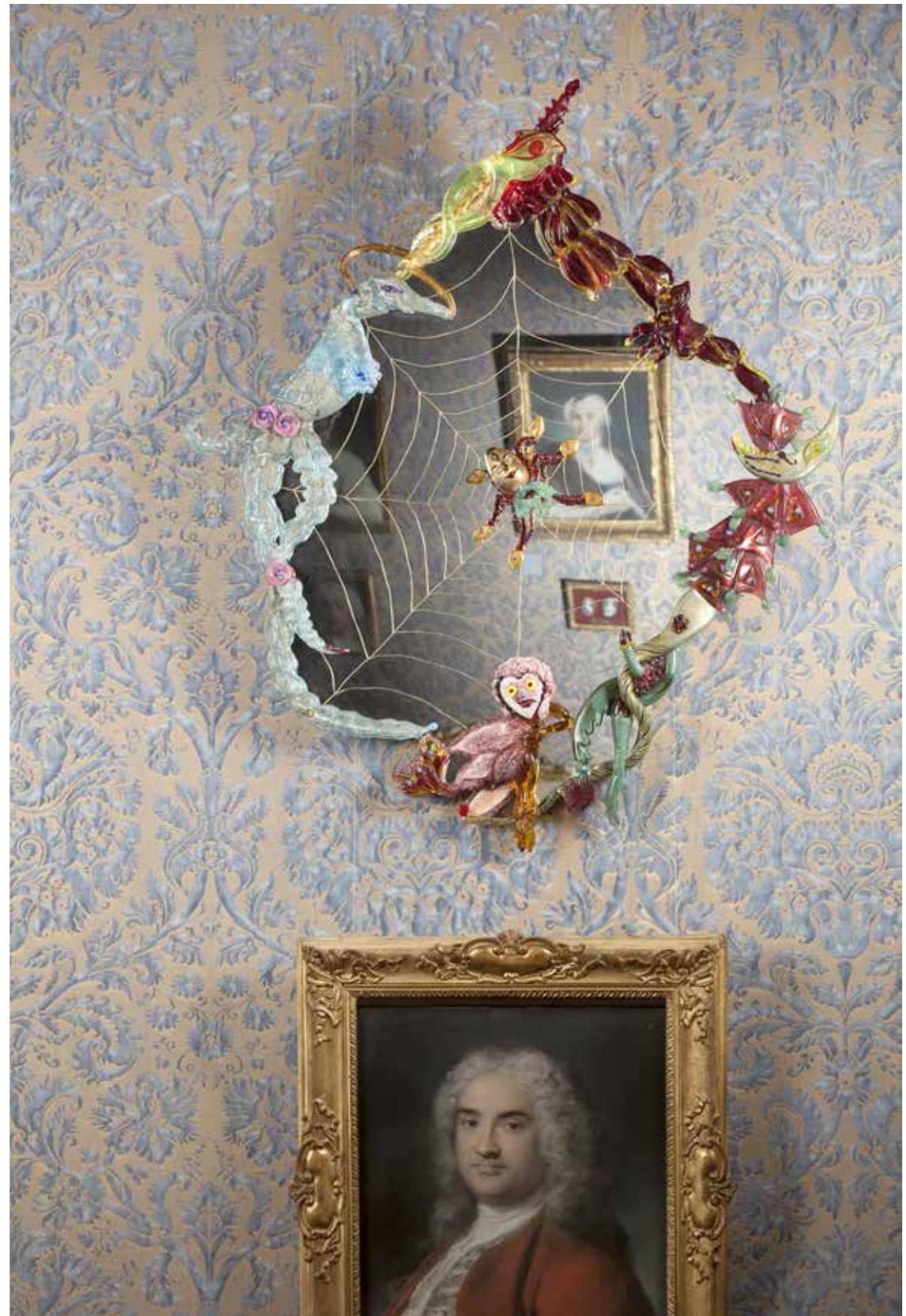
Il forte impatto visivo di queste opere contemporanee diviene uno stimolo ulteriore a visitare un palazzo magnifico, da anni divenuto museo dedicato al Settecento veneziano e al fiorire delle arti, anche quelle decorative, della città.

Caterina Tognon, graduated in architecture at the Luav University of Venice. She worked as the director of a Murano art glass factory, of an art gallery in Bergamo and in 2004 she opened the gallery Caterina Tognon in Venice.

Caterina Tognon, si è laureata in architettura presso l'Università Luav di Venezia. Ha lavorato a Murano come direttore artistico di fornace e a Bergamo in una galleria d'arte. Dal 2004 è direttrice della galleria Caterina Tognon, da lei fondata a Venezia.

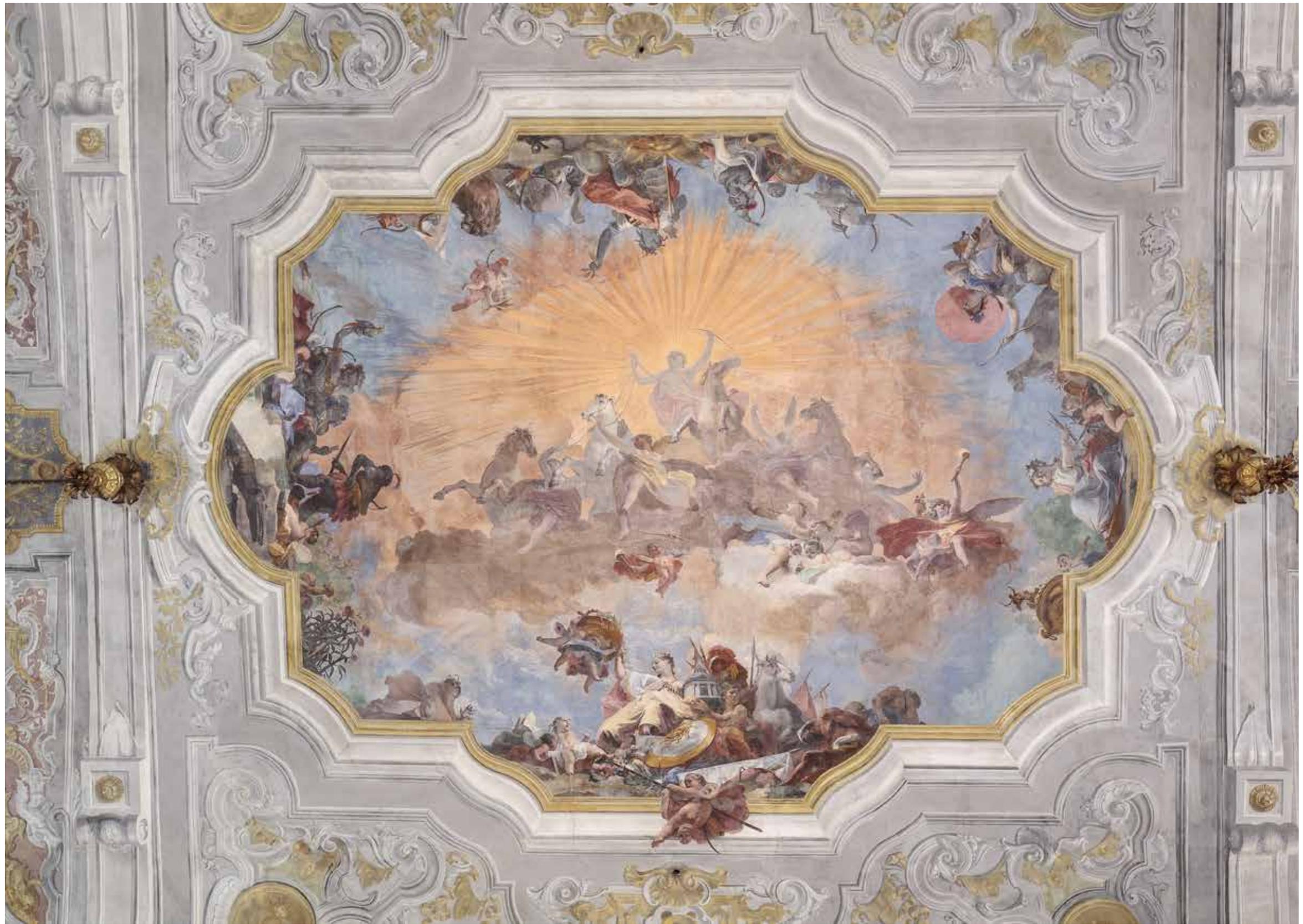


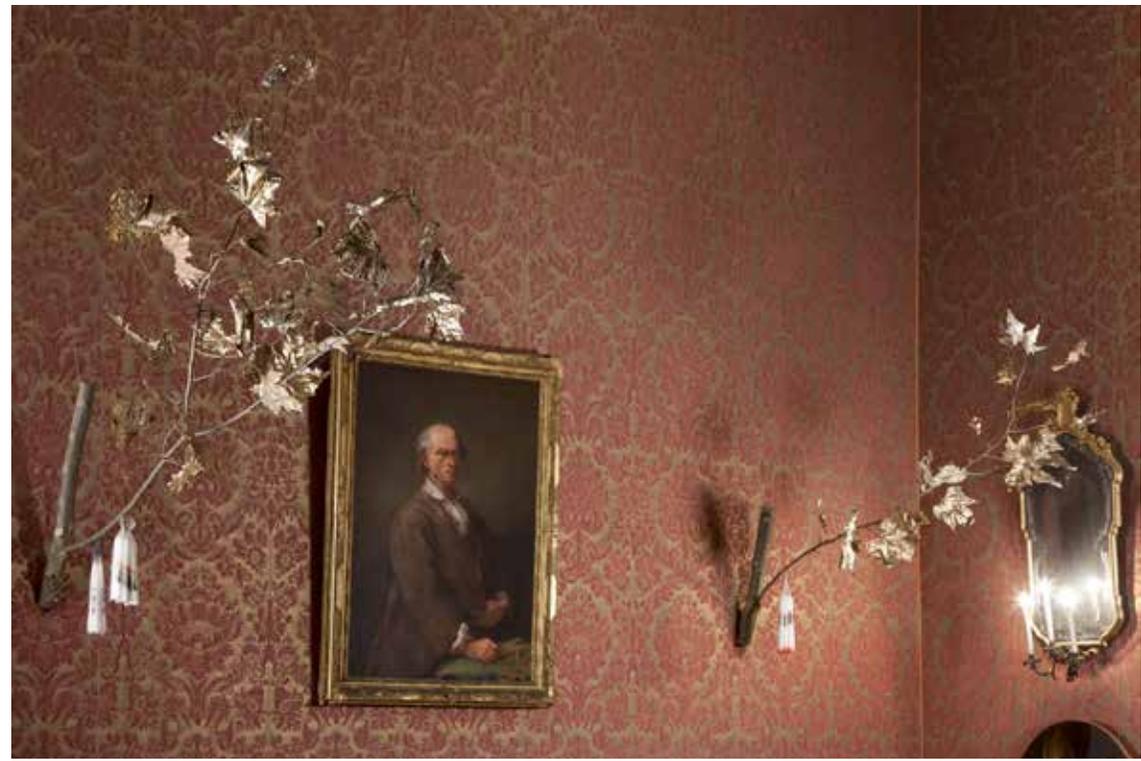




















Appendix

Mario Airò

Born in Pavia in 1961, he currently lives and works between Genoa and Milan. Nato a Pavia nel 1961, vive e lavora tra Genova e Milano.

- A** *The Sound of Water*, 2009
Varnished steel, brass and maple seeds, neon ring 40 cm Ø, circa 40x180 cm
Courtesy Mario Airò; Vistamare, Pescara; Tucci Russo, Torre Pelice (TO)
- Il suono dell'acqua*, 2009
Acciaio verniciato, ottone e semi d'acero, circolina neon Ø 40 cm, 40x180 cm ca.
Courtesy Mario Airò; Vistamare, Pescara; Tucci Russo, Torre Pelice (TO)

B Victor, 2010

Solid maple and light and dark bamboo, with lid open and hologram, 95x143x78 cm
Courtesy Adele-C, Meda (MI)
Massello d'acero e bambù chiaro e scuro, apertura a ribalta con ologramma, 95x143x78 cm
Courtesy Adele-C, Meda (MI)

C Senza Titolo, 2012

Vase for long-stemmed flowers: copper tube bent and burnished, glass test tubes, 125x78 cm
Courtesy Golden Ruler, Rome
Vaso per fiori a stelo lungo, tubo in rame piegato e brunito, provette in vetro. Produzione Luigi Barato, Camisano (VI) 125x78 cm
Courtesy Golden Ruler, Roma

Luigi Ontani

Born in Grizzana Morandi (Bologna) in 1943, he currently lives and works in Rome. Nato a Grizzana Morandi in provincia di Bologna nel 1943, vive e lavora a Roma.

D Mayadusa, 1987/88

Glass chandelier blown "a mano volante" by Maestro Silvano Signoretto, Murano 120x120 cm
Courtesy Carlo Franchetti, San Casciano Dei Bagni, (SI)
Lampadario in vetro soffiato a mano volante dal Maestro Silvano Signoretto, Murano, 120x120 cm
Courtesy Collezione Carlo Franchetti, San Casciano Dei Bagni (SI)

E Nel regno del ragno Eggoista, 2005

Mirror and Murano glass
118,5x102x16 cm
Courtesy Luigi Ontani

Specchio e vetro di Murano
118,5x102x16 cm
Courtesy Luigi Ontani

Nel regno del ragno Eggoista, 2005
Watercolour and India ink on paper
90,5x90,5 cm
Courtesy Luigi Ontani
Acquarello e china su carta
90,5x90,5 cm
Courtesy Luigi Ontani

Ⓕ *Vanitas, 2000*
Glass blown “a mano volante” by
Maestro Silvano Signoretto, Murano
81x32x28 cm
Courtesy Luigi Ontani
Vetro soffiato “a mano volante” dal
Maestro Silvano Signoretto, Murano
81x32x28 cm
Courtesy Luigi Ontani

Vanitas, 2000
Watercolour and India ink on paper
42x59 cm
Courtesy Luigi Ontani
Acquarello e china su carta
42x59 cm
Courtesy Luigi Ontani

Heimo Zobernig

Born in Mauthen, Carinthia, in 1958,
lives and works in Vienna.
Nato a Mauthen, in Carinzia, nel 1958,
vive e lavora a Vienna.

Ⓖ *Senza titolo [Untitled], 2012*
Installation with 13 suspended
elements, glass blown “a mano volante”
and lighting system, 68x48x48 cm
Limited edition of 20 blown in
Formia, Murano
Courtesy Caterina Tognon, Venezia;
Galleria Gentili, Prato; Simon Lee, London
Installazione di 13 elementi sospesi,
vetro soffiato “a mano volante” e sistema
illuminante, 68x48x48 cm
Edizione di 20 esemplari soffiati a
Formia, Murano
Courtesy Caterina Tognon, Venezia;
Galleria Gentili, Prato; Simon Lee, Londra

Stefano Arienti

Born in Asola (Mantova) in 1961, in 1980
he moved to Milan, where he currently
lives and works.

Nato ad Asola (Mantova) nel 1961, dal
1980 si trasferisce a Milano, dove attual-
mente risiede.

Ⓔ *Signora di Loreto, 2013*
Plane tree branch and crepe paper
flowers, 300x125x150 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venice; Studio Guenzani, Milan
Ramo di platano e fiori in cartacrespa,
300x125x150 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venezia; Studio Guenzani, Milano

Ⓘ *Caravaggio I, 2013*
Plane tree branch with leaves varnished
with gold, votive candles
120x210x60 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venice; Studio Guenzani, Milan
Ramo di platano con foglie verniciate
d'oro, candele votive, 120x210x60 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venezia; Studio Guenzani, Milano

Ⓙ *Caravaggio II, 2013*
Plane tree branch with leaves varnished
with gold, votive candles
140x200x90 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venice; Studio Guenzani, Milan
Ramo di platano con foglie verniciate
d'oro, candele votive, 140x200x90 cm
Courtesy Stefano Arienti; Caterina
Tognon, Venezia; Studio Guenzani, Milano

Gabriel Orozco

Born in Jalapa, Veracruz, Mexico, in
1962, he lives and works in New York,
Paris, and Mexico City.

Nato a Jalapa, Veracruz, Messico, nel
1962, vive e lavora a New York, Parigi e
Città del Messico.

Ⓚ *Roiseau 11, 2012*
Bamboo and feather, 170x150x140 cm
Courtesy Galerie Chantal Crousel, Paris
Bamboo e piume, 170 x 150 x 140 cm
Courtesy Galerie Chantal Crousel, Parigi

Ⓛ *Roiseau 12, 2012*
Bamboo and feathers, 240x120x180 cm
Courtesy Galerie Chantal Crousel, Paris
Bamboo e piume, 240 x 120 x 180 cm
Courtesy Galerie Chantal Crousel, Parigi

Cerith Wyn Evans

Born in 1958 in Wales, he lives and works in London.

Nato nel 1958 in Galles, vive e lavora a Londra.

📍 **Space Here Becomes Time...**, 2013
Light installation, Ciocca chandelier by Giuseppe Briati, Murano, early eighteenth century, Ca' Rezzonico collection
Independent breather unit and flash player, 200x166x166 cm
Courtesy White Cube and Caterina Tognon, Venice

Installazione luminosa, lampadario Ciocca di Giuseppe Briati, Murano, sec. XVIII, collezione Museo Ca'Rezzonico

📍 **Time Here Becomes Space...**, 2013
Glass blown "a mano volante" by Maestro Gianni Seguso, Murano
Environmental dimensions
Courtesy White Cube and Caterina Tognon, Venice

Vetro soffiato a mano volante dal Maestro Gianni Seguso, Murano
Dimensioni ambientali; Courtesy White Cube; Caterina Tognon, Venezia

Special thanks to Galleria Lorcan O'Neill, Rome

Si ringrazia Galleria Lorcan O'Neill, Roma

Flavio Favelli

Born in Florence in 1967, he lives and works in Savigno (Bologna).

Nato a Firenze nel 1967, vive e lavora a Savigno (Bologna).

📍 **Violet Murano**, 2013
Luminaire, glass, neon, 175x153x153 cm
Courtesy Flavio Favelli and Galleria S.A.L.E.S., Rome

Struttura di luminaria, vetro e neon
175x153x153 cm
Courtesy Flavio Favelli e Galleria S.A.L.E.S., Roma

Bibliography

Bibliografia consigliata

Daniele Baroni
"Loggetto lampada. Forma e funzione. Storia degli apparecchi di illuminazione elettrica"
Electa, Milano 1981

Marino Barovier
"L'arte dei Barovier: vetrai di Murano, 1866-1972"
Arsenale, Venezia 1993

Alberto Bassi
"La luce italiana: design delle lampade 1945-2000"
Electa, Milano 2003

François Burckhardt
"Angelo Mangiarotti: Opera completa"
Motta Architettura, Milano 2010

Franco Deboni
"I vetri Venini"
Umberto Allemandi & C., Torino 1989

Beppe Finessi
"Angelo Mangiarotti: Scolpire/Costruire"
Corraini Edizioni, Mantova 2009

Andrea Frova
"Luce, Colore, Visioni: Perché si vede ciò che si vede"
Rizzoli, Milano 2000

Giovanni Mariacher
"Antichi lampadari vitrei veneziani: Dal Rinascimento agli inizi dell'età moderna"
Edizioni della Fortuna, Venezia 1957

Giovanni Mariacher
"Illuminazione in Italia dal Quattrocento all'Ottocento"
A. Vallardi, Milano 1965

Maurizio Rossi
"Design della Luce: Fondamenti ed esperienze nel progetto della luce per gli esseri umani"
Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2008

Hans Sedlmayr
"La luce nelle sue manifestazioni artistiche"
Aesthetica, Palermo 1994

Pino Signoretto
"Pino Signoretto maestro vetraio e artista"
Grafiche Veneziane, Venezia 2000

Gianfranco Toso
"Il vetro di Murano"
Arsenale, Venezia 2000

Anna Venini Diaz de Santillana
"Venini, Catalogo ragionato 1921-1986"
Skira, Milano 2000

Exhibition catalogue

Pubblicato in occasione di

A Very Light Art
Ca'Rezzonico
Fondazione Musei Civici Venezia
30.05 - 24.11.2013

Exhibition curated by

Una mostra a cura di
Cornelia Lauf

Scientific Director

Direzione scientifica
Gabriella Belli

Project by

Progetto di
Caterina Tognon

With the support of

Con il sostegno di
Università IUAV
Dipartimento di Culture del Progetto

Participating artists

Artisti in mostra
Mario Airo
Stefano Arienti
Flavio Favelli
Luigi Ontani
Gabriel Orozco
Cerith Wyn Evans
Heimo Zobernig

Editors

Catalogo a cura di
Veronica Bellei*
Camilla Salvaneschi**

Texts by

Saggi introduttivi di
Cornelia Lauf
Caterina Tognon

Translation

Traduzioni
Christina Cawthra
Sara Feola
Giuliana Racco
Simon Turner

Photo credits

Immagini fotografiche
Francesco Allegretto: pp. 15, 18, 19, 20,
22-25, 30, 31, 33, 34, 36-38
Pamela Breda: pp. 16, 17, 21, 32
Luca Vascon: p. 35

Cover image

Immagine di copertina
Luca Vascon

City map

Mappa Venezia
Valerio Veneruso

Exhibition plan

Pianta mostra
Gabriele Pimpini

Sponsored by

Con il supporto di
Carlo Franchetti

Designed and published by

Grafica e pubblicazione
Kaleidoscope Press
www.kaleidoscope-press.com

Thanks to the artists and

Si ringraziano gli artisti e

Adele-C, Meda
Mario Airoldi F1, Bergamo
Claudia Barato
Luigi Barato
Rosa Barovier Mentasti
Simone Beacco
Cristina Beltrami
Pascale Berthier
Riccardo Bon
Marie Brandolini d'Adda
Anna Bravetti
Giuseppe Catalano di Melilli
Ileana Chiappini di Sorio
Eleonora Fontana
Formia, Murano
Carlo Franchetti
Galerie Chantal Crousel, Paris
Galleria Gentili, Prato
Galleria S.A.L.E.S., Roma
Sergio Gallozzi
Giulia Golla Tunno
Enrico Granzotto
Silvia Gris
Stefano Gris
Studio Guenzani, Milano
I-Rado, Venezia
Jenny Kim
Antonella Lacchin
Simon Lee, London
Caroline Ellen Liou
Theresa Maloney
Liliane Martins Galinha
Corinne Mazzoli
Effy Morris
Giordana Naccari
Lorcan O' Neill, Roma
Alessandro Paolinelli
Michele Passoni
Gabriele Pimpini
Roberto Rossi, Murano
Golden Ruler, Roma
Martina Salvaneschi
Silvano Signoretto, Murano
Gianni Seguso, Murano
Trasporti Cuminetti, Bergamo

Tucci Russo, Torre Pellice
Valerio Veneruso
Maria Grazia Vetrone
Monica Vianello
Vistamare, Pescara
Giulia Volonté
White Cube
Alessandra Zoppi

Special thanks to

Un ringraziamento particolare
Alberto Craievich
Angela Vettese

* **Veronica Bellei is an editor and a photographer who has been the assistant of Emilio Prini since 2009.** Veronica Bellei è editor e fotografa. Dal 2009 lavora presso lo studio di Emilio Prini.

** **Camilla Salvaneschi is an editor. She worked for magazines and is consultant for the American Academy in Rome.** Camilla Salvaneschi è editor. Ha lavorato per riviste ed è consulente per l'Accademia Americana di Roma.

